

RIFLETTO

Come il bastone di Mosè salvò gli ebrei, così la Croce salva noi, ogni giorno. La Parola di questa domenica mi ricorda da dove arriva la luce capace di illuminare la mia vita e indicarmi il percorso sicuro verso la Salvezza: la fonte è Gesù. Camminare verso di Lui vuol dire condividere con i fratelli la certezza del suo infinito amore per noi.

PREGO

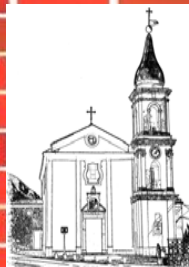
"ECCO, COM'È BELLO
E COM'È DOLCE
CHE I FRATELLI
VIVANO INSIEME...
È COME OLIO PREZIOSO...
È COME LA RUGIADA
CHE SCENDE SUI MONTI DI SION...
PERCHÉ LÀ IL SIGNORE MANDA
LA BENEDIZIONE". (SALMO 132, 1-3)



Gesù, questa settimana ti prego di farmi comprendere il valore di camminare con gli altri: in famiglia, in parrocchia, a scuola, nello sport per fare esperienze di fraternità, sempre con lo sguardo verso di Te.

MI IMPEGNO

Spesso ci fermiamo a guardare gli altri, a giudicare, a trovare mille scuse... Gesù ci chiede di cambiare vita, di passare dall'egoismo all'altruismo, dall'individualismo alla generosità, dal mettere se stessi al centro al metterci gli altri. In questa settimana possiamo chiederci con sincerità: nelle nostre giornate trasmettiamo gioia, apertura, dono oppure distanza e prepotenza o, peggio ancora, disprezzo? Che cosa doniamo agli altri con la nostra presenza? **QUALE MESSAGGIO DÀ LA NOSTRA VITA?**



Unità Pastorale Faicchio
Parrocchia
"AVE GRATIA PLENA"
Casali di Faicchio (Bn)



QUARESIMA:

TEMPO PER

CRESCERE NELLA COMUNIONE



QUARESIMA 2019

11 MARZO, IV DOMENICA DI QUARESIMA
COMUNIONE È...
CAMMINARE INSIEME VERSO GESÙ

PAROLA DI DIO



DAL VANGELO
SECONDO GIOVANNI
(3,14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così **BISOGNA CHE SIA INNALZATO IL FIGLIO DELL'UOMO, PERCHÉ CHIUNQUE CREDE IN LUI AB- BIA LA VITA ETERNA.**

Do infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito o perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprodate. Invece **CHI FA LA VERITÀ VIENE VERSO LA LUCE**, perché appaia chiaramente e che le sue opere sono state fatte in Dio».

Spunti per la riflessione

Siamo oltre la metà del cammino quaresimale e la liturgia della Chiesa, interrompendo per un momento l'austerità di questo tempo, oggi ci invita a "rallegrarci". Il Vangelo di Giovanni che viene annunciato questa domenica ci dice che la risposta alla domanda sul senso della vita è Gesù, morto e risorto. Anche Nicodemo si sentì rispondere con il richiamo dell'episodio del serpente innalzato da Mosè nel deserto: "Come Mosè innalzò il serpente, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo perché chiunque crede in Lui abbia la vita eterna". Dio si è impegnato, attraverso suo Figlio, a garantirci un mondo luminoso, pieno di vita, senza tristezza. Eppure l'uomo non sempre accoglie questa proposta: piuttosto che accettare quella vita e quella luce che Dio offre, l'uomo si accontenta del buio. Invece di vivere nella gioia, abbiamo atteggiamenti di tristezza. La Quaresima ci invita a convertirci, cioè a portare la luce dove viviamo. Dobbiamo chiederci se nella nostra vita c'è sufficiente spazio per Lui. Abbiamo bisogno di guardare al nuovo "serpente": Gesù, appeso sulla Croce. Il nostro sguardo deve essere sempre rivolto verso di Lui, che è la nostra luce, che ci permette di non chiuderci nell'amore per noi stessi, ma di aprirci agli altri. Tenendo lo sguardo fisso su Gesù, camminiamo insieme verso di Lui, laddove camminare significa pregare, amare, condividere, essere in comunione con i nostri fratelli. Solo così la nostra vita acquista senso e la nostra gioia è piena, anche nelle difficoltà di ogni giorno.

1. Quali sono gli abbagli del mondo che ci impediscono di vedere Gesù?
2. Anche noi, come Nicodemo, cerchiamo Gesù?

TESTIMONIANZE DAL MONDO



Secondo il Vangelo di Luca, dopo aver accolto l'angelo e aver detto "sì" alla chiamata a diventare madre del Salvatore, Maria va a visitare la cugina Elisabetta, che è al sesto mese di gravidanza. Maria è giovanissima; ciò che le è stato annunciato è un dono immenso, ma comporta sfide molto grandi; il Signore le ha assicurato il suo sostegno, ma tante cose sono ancora oscure nella sua mente e nel suo cuore. Eppure Maria non si chiude in casa, non si lascia paralizzare dalla paura o dall'orgoglio. Maria non è il tipo che per stare bene ha bisogno di un buon divano dove starsene comoda e al sicuro. Non è una giovane-divano! Se serve una mano alla sua anziana cugina, lei si mette subito in viaggio: un po' come fanno nel loro quotidiano i nostri missionari nel mondo. Quando Dio tocca il cuore di un/a giovane, questi diventano capaci di azioni grandiose. Le "grandi cose" che l'Onnipotente ha fatto nell'esistenza di Maria ci parlano anche del nostro viaggio nella vita, che non è un vagabondare senza senso, ma un pellegrinaggio che, pur con tutte le sue sofferenze, può trovare in Dio la sua pienezza. Mi direte: "Padre, ma io sono molto limitato, cosa posso fare?". Quando il Signore ci chiama, non si ferma a ciò che siamo o a ciò che abbiamo fatto. Al contrario, nel momento in cui ci chiama, Egli sta guardando tutto quello che potremmo fare, tutto l'amore che siamo capaci di sprigionare. Come la giovane Maria, potete camminare insieme verso Gesù e far sì che la vostra vita diventi strumento per migliorare il mondo.



dal Messaggio
del Santo Padre
Francesco
per la XXXII
Giornata Mondiale
della Gioventù 2017